

Il Congresso provinciale della FILLEA CGIL di Varese assume la relazione introduttiva del Segretario Generale, ne condivide la lettura del quadro della crisi economica e politica sia in chiave nazionale che internazionale nonché la compiutezza delle proposte da adottare, non ultime quelle in chiave organizzativa della nostra categoria.

Nel ribadire il carattere non transitorio della crisi e le ricadute sulle classi lavoratrici, avvertiamo l'inadeguatezza delle politiche di austerità di tutti i governi che si sono succeduti negli ultimi anni. Questi governi hanno attuato politiche di taglio indiscriminato sulla spesa sociale senza attuare politiche di redistribuzione dei redditi di alcun tipo, né tanto meno di riforma degli ammortizzatori sociali capaci di tutelare le nuove forme di lavoro, anzi semmai hanno peggiorato la situazione: giudichiamo inaccettabile la riforma delle pensioni attuata dall'allora ministro Fornero che ha allungato l'età pensionabile ed impedito l'accesso al mondo del lavoro delle giovani generazioni, così come il ritardo clamoroso sulla risoluzione della questione esodati che essa ha prodotto, così come l'indifferenza dei vari esecutivi da allora ad oggi circa il completamento del percorso sulla definizione delle categorie dei lavori usuranti.

Tutti i provvedimenti adottati dai governi degli ultimi anni hanno avuto sempre un chiaro segno nella direzione della destrutturazione delle garanzie del mondo del lavoro. Il lavoro è sparito dall'agenda politica ed è diventato una variabile dipendente del mercato.

La crisi economica si è accompagnata ad una crisi delle istituzioni con una politica che pare lontana dai bisogni dei lavoratori. Complice l'indifferenza, la politica si è ridotta a marketing mediatico. Ciò ha prodotto l'estenuante e continuo richiamo al leader, anziché ai contenuti. Una crisi verticale che paventa il rischio reale della ricerca dell'uomo forte e dell'affermarsi dei populismi di varia natura. In una tal situazione il rischio della frammentazione e delle divisioni sociali trova il suo brodo di coltura.

Il numero dei femminicidi in Italia, le violenze sulle donne, le disparità delle condizioni sui luoghi di lavoro tra uomo e donna rappresentano una condizione sociale da superare immediatamente con azione di prevenzione ed educazione sociale. Una società in equilibrio deve registrare l'effettiva parità di genere.

La CGIL rappresenta ancora un collante generale perché non smette di legare le tutele individuali e la difesa generale del lavoro, ai principi ispiratori della Costituzione. La storia della CGIL ci dice di una organizzazione capace di raccogliere a sé le pluralità e ricondurle a sintesi unitaria proprio a fronte dei propri principi ispiratori. Ciò non è scontato né immutabile. Leggiamo con preoccupazione – lo hanno detto i lavoratori nelle assemblee di base –, proprio nell'attuale fase congressuale, le prove di forza, nel metodo, che rischiano di logorare il difficile lavoro di confronto continuo con i lavoratori, di sostituire la ricerca – seppur complessa – della sintesi con schieramenti aprioristici.

Occorre, in una fase così delicata per il mondo del lavoro, perseguire le questioni restando ancorati al merito: in questo senso valutiamo positivamente gli accordi in tema di rappresentanza. Altri aspetti, nel merito, andranno letti con altrettanta attenzione critica.

Possiamo affermare che la Fillea, in provincia di Varese è ormai stabilmente il primo sindacato nell'edilizia. E lo possiamo affermare perché è anche un dato certificato dagli EEBB. Questo è sicuramente un dato positivo giacché la rappresentanza non è elemento casuale ma figlio di un lavoro assiduo e costante.

Conoscere il peso della tua rappresentanza non è un vezzo: il tuo peso narra la riconoscibilità delle tue proposte e quanto queste sono condivise dai lavoratori.

In attesa di una Legge, questo accordo è un punto di partenza.

Particolare attenzione deve essere rivolta ai temi relativi la lotta alla precarizzazione del lavoro, soprattutto in considerazione della fragilità delle norme in materia in molti nostri settori, così come attenzione e ripresa d'iniziativa deve essere concentrata sulla questione dei migranti, così massicciamente presenti tra le nostre fila, nella riaffermazione dei diritti sia nel mondo del lavoro che sui diritti di cittadinanza quali lo ius soli per i figli nati e cresciuti in Italia che per il diritto al voto alle amministrative.

Infine, il Congresso della Fililea della provincia di Varese, impegna il gruppo Dirigente Nazionale a sviluppare ogni iniziativa al fine di arrivare alla sottoscrizione dei CCNL ancora aperti, purchè positiva per i lavoratori. Tutti i contratti della filiera delle costruzioni rinnovati fino ad oggi ha prevalso il modello contrattuale a valenza universale che la CGIL ha difeso: ora si devono rinnovare, con i medesimi criteri i CCNL ancora aperti, ivi compreso quello Edile Industria, il più importante in termini di addetti e di fatturato vacante ormai da 14 mesi.